



ISTITUTO COMPRENSIVO DI ARIANO NEL POLESINE
Scuola dell'Infanzia, primaria, secondaria dei Comuni di Ariano e Corbola
45012 ARIANO NEL POLESINE (RO)
via Mantovani, 23 - tel. 042671078 - Fax 0426373204
Cod.Fisc. 90009740292 - Cod. Scuola ROIC80100A
e-mail roic80100a@istruzione.it Posta certificata: roic80100a@pec.istruzione.it
www.ic-ariano-polesine.gov.it cod. univoco fatturazione UF85VX



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ISTITUTO COMPRENSIVO ARIANO NEL POLESINE

A.S. 2016/2017

PREMESSA

L'adozione del Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutti gli ordini di scuola che operano nello stesso istituto comprensivo e che sono pertanto accomunate dalla stessa esigenza didattico-educativa.

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo, come sottolineato nella legge 170 del 2010, ma sostenuto da molteplici documenti mondiali come la Dichiarazione di Salamanca del 1994, dalla stessa Costituzione o da educatori come Don Milani.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Inoltre le nuove indicazioni per il curricolo verticale suggerisce che "... Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità...."

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 3 ed Art. 34 Costituzione
- Legge 118/71 e Legge 517/77
- Legge 104/92
- DPR 24 febbraio 1994
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
- La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS
- Atto di indirizzo e coordinamento Decreto Presidenziale della Repubblica 24.02.1994
- C.M.364/1986
- D.M. 331/98
- D.M. 141/99
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (cprot. n. 33472 del 24 agosto 2009)
- Legge 503/2003
- Legge 170/2010
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010
- C.M. n.24 del 1/3/2006

FINALITA'

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. “ (Linee Guida Legge 170)

L'Istituto Comprensivo di Ariano nel Polesine si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto
- Favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;

- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

DESTINATARI

Partendo dalla definizione di Bisogno Educativo Speciale:

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Sono dunque destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.** (circolare n. 8, 6 marzo 2013 –D.M. 27 dicembre 2012)

AREE BES secondo la DIRETTIVA MINISTERIALE 27.12.2012

DISABILITÀ	Ritardo Cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)
DISTRUBI EVOLUTIVI SPECIFICI	DSA	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	AREA VERBALE	DSL Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	AREA NON VERBALE	Disturbo della coordinazione motoria Disturbo non verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
	DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO	
	DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO MISTO	
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL)	Border cognitivo/stato cognitivo borderline	
ADHD	Disturbo da deficit di attenzione /iperattività	
SVANTAGGIO	Socio - economico , culturale, linguistico	

RISORSE UMANE : PERSONE COINVOLTE NEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Personale

Dirigente scolastico

Ruoli e compiti

Il Dirigente Scolastico - È garante del processo di integrazione ed inclusione degli alunni con BES, gestisce e coordina tutto il sistema;

- gestionali, organizzativi, consultivi
- individuazione della risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione
- formazione delle classi
- assegnazione docenti di sostegno
- rapporti con gli enti coinvolti
- istituzione di un GLI di Istituto costituito, da Dirigente scolastico, Coordinatore per le attività di sostegno, Referente DSA/AD-HD, Figura Strumentale per l'Intercultura, Docente per le attività di sostegno, Docenti curricolari (per l'area umanistica, scientifica ed espressivo corporea)
- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- trasferire informazioni nel passaggio di scuola (modello delega dei genitori per passaggio informazioni allegato)
- elaborare progetti specifici per gli alunni con BES in relazione alle tipologie;
- assegnare i docenti di sostegno e gli educatori/assistenti alle classi;
- elaborare il PAI

È composto da:

- funzioni strumentali;
- insegnanti;
- assistente alla comunicazione;
- docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi;
- genitori;
- esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola;

in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Collegio docenti

- “nel procedere all’approvazione del POF corredato dal Protocollo d’istituto per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni con disabilità, si assume l’incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti”

Consiglio di classe, di sezione e del team

- individua attraverso la scheda di rilevazione BES (predisposta secondo sondaggio digitale) gli alunni con BES
- predispone un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.
- Predispone PEI (alunni con disabilità, L. 104/92); PDP DSA/ADHD (alunni con DSA e ADHD); PDP Altri BES (Per alunni con altro tipo di Bisogno Educativo Speciale); PDP Intercultura (alunni di recente immigrazione, in base alla rete Intercultura territoriale).
- Individua il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).

COORDINATORE PER L’INCLUSIONE

- Coordina le figure che si occupano di inclusività all’interno dell’istituto (Referente Disabilità/referente DSA-Altri BES/Referente Intercultura...);
- Si interfaccia con CTS-CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione);
- coordina il GLI a supporto del Dirigente Scolastico
- monitorare il grado di inclusività attraverso strumenti di indagine (modello Index allegato);
- promuove l’attuazione o la divulgazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale;
- partecipa alle commissioni che prevedono obiettivi per l’Inclusione (orientamento, progetto di vita, intercultura, RAV, PDM)

Funzione strumentale e/o Referente per il sostegno

- collabora con il Dirigente Scolastico
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione)
- attua il monitoraggio di progetti
- partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e la commissione GLI
- promuove l’attivazione di laboratori specifici
- rendiconta al Collegio docenti
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
- promuove l’attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale
- si informa presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili
- partecipa alla Commissione per alunni con BES e riferisce ai singoli consigli delle diverse sedi
- accoglie i nuovi docenti ed educatori nell’area del sostegno;
- coordina la stesura dei documenti di rito (PEI, PDF, Verifica PEI);
- ricerca materiali didattici adatti a sostenere l’attività del docente di sostegno;
- individua strategie educative adeguate ai singoli casi;
- si aggiorna sul profitto scolastico degli alunni certificati;
- opera azioni di monitoraggio;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ opera azioni di coordinamento con l'equipe medica.
Docente referente per DSA/Altri BES	<ul style="list-style-type: none"> ➤ pianifica gli incontri famiglia-docenti; ➤ coordina la compilazione del Piano didattico personalizzato; ➤ individua adeguate strategie educative; ➤ ricerca e produce materiali per la didattica; ➤ collabora nelle attività di formazione per i docenti; ➤ opera azioni di monitoraggio; ➤ partecipa agli incontri del GLI; ➤ dà diffusione del Protocollo d'intesa tra USR e Regione Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA. ➤ Supporto (CTS) ➤ coordina incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale; ➤ coordina stesura PDP; ➤ ricerca materiale per la didattica specifica per alunni di recente immigrazione; ➤ individua adeguate strategie educative per una personalizzazione della didattica; ➤ partecipa agli incontri del GLI; ➤ organizza e/o divulga corsi formazione
Il Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Offrono la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Inoltre organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica degli alunni con BES anche nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione rivolte ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie.
Centro Territoriale per l'inclusione (CTI) e il Centro Territoriale di...	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Offrono la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Inoltre organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica degli alunni con BES anche nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione rivolte ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie.
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione ➤ cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe ➤ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici ➤ tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali ➤ partecipa alla Commissione per alunni con disabilità con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio ➤ coordina la stesura del PEI ➤ contitolare e sostegno alla classe ➤ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ➤ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ➤ partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata ➤ collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato ➤ istruisce l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ➤ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ➤ partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata ➤ collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato ➤ istruisce l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente coordinatore di classe Personale educativo professionale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ partecipa alle riunioni ASL e riferisce ➤ cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni/studenti sia all'interno della scuola, collaborando con i docenti della classe sia all'esterno coinvolgendo in

particolare la famiglia nel progetto formulato

Collaboratori scolastici

**Commissione alunni con
disabilità**

Famiglia

- su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari
- si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione alunni con disabilità
- analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola
- promuove il protocollo di accoglienza, attività e progetti sull'integrazione
- sottoscrive il PEI (solo se differenziato) e collabora alla sua realizzazione
- mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno
- partecipa alla stesura del PDF e lo sottoscrive

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

A. RILEVAZIONE DEI BISOGNI

FASE 1: PREVENZIONE

OBIETTIVI:

- rilevazione dei bisogni
- definizione criteri di intervento

CHI

- docenti di classe per la somministrazione di prove standardizzate collettive.
- referenti di plesso per la somministrazione di prove individuali.

COME

	Ordine di scuola	Strumenti	Quando
Letture	Sc. Primaria	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento Nuove prove MT di lettura, Correttezza e Rapidità per la Scuola Primaria	Settembre/ottobre
	Sc. Secondaria I grado	Nuove prove MT di lettura, Correttezza e Rapidità per la scuola Secondaria di I grado	Settembre/ottobre
Scrittura	Sc. Infanzia	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento CMF (Marotta e altri, Ed. Erickson) Test TPV - Percezione visiva e integrazione visuo-motoria (Hammill, Ed. Erickson) PR CR2	Settembre/ottobre
	Sc. Primaria	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo (Tressoldi e Cornoldi, Ed. Erickson)	Settembre/ottobre
	Sc. Secondaria I grado	Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo (Tressoldi e Cornoldi, Ed. Erickson)	Settembre/ottobre
Comprensione Del Testo	Sc. Primaria	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico	Settembre/ottobre

		dell'apprendimento Nuove prove di lettura MT per la scuola la Scuola Primaria Comprensione	
	Sc. Secondaria I grado	Nuove prove di lettura MT per la scuola Secondaria di I grado Comprensione	Settembre/ottobre
Matematica	Sc. Infanzia	BIN 4-6 (Lucangeli, Ed. Erickson)	Settembre/ottobre
	Sc. Primaria	Test AC-MT 6 – 11 (Cornoldi, Lucangeli, Ed. Erickson)	Settembre/ottobre
	Sc. Secondaria I grado	Test AC-MT 11-14 (Cornoldi, Erickson)	Settembre/ottobre

FASE 2: POTENZIAMENTO

OBIETTIVI:

- risolvere situazioni di difficoltà, potenziando i pre- requisiti della lettura, della scrittura e del calcolo
- identificare alunni a rischio DSA
- favorire l'emergere dei Gifted

CHI

- docenti di classe
- referenti di plesso per la somministrazione di prove individuali
- docenti di sostegno

COME

	Ordine di scuola	Strumenti	quando
Lettura	Sc. Primaria	Materiale cartaceo Van De Castel “Laboratorio di lettura e scrittura” (Pinto, Bigozzi, ed. Erickson) “Lettura di base” 1-2 Cd-rom (Miato e Miato, ed. Erickson) Materiale elaborato da docenti di classe	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza.
	Sc. Secondaria I grado	“Difficoltà di lettura nella scuola media” (Friso, Molin e Poli, ed. Erickson)	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza, secondo una dinamica di classi aperte.
Scrittura	Sc. Infanzia	Cd rom per il potenziamento CMF (CTI Adria Uno) “Laboratorio di lettura e scrittura” (Pinto, Bigozzi, ed. Erickson) “Giocare con le parole” (Perrotta, Brignola, ed. Erickson)	
	Sc. Primaria	Cd rom per il potenziamento CMF (CTI Adria Uno) “Parole in corso” vol. 1 – 2 (Judica, ed. Erickson) “Recupero in difficoltà ortografiche” cd-rom e libro (Poli, Molin, Friso, ed.	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza.

		Erickson) “Laboratorio di lettura e scrittura” (Pinto, Bigozzi, ed. Erickson) “Giocare con le parole” (Perrotta, Brignola, ed. Erickson) “Vocali, vocali, vocali” (Ragnoli, ed. Erickson)	
	Sc. Secondaria I grado	Recupero in difficoltà ortografiche cd-rom e libro (Vizzari, Tamborrino, ed. Erickson)	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza, secondo una dinamica di classi aperte.
Comprensione Del Testo	Sc. Primaria	Nuova guida alla comprensione del testo, vol. 1 – 2 – 3 (Gruppo MT, De Beni, Cornoldi, ed. Erickson) Recupero e sostegno linguistico – primo livello (Beech, ed. Erickson)	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza.
	Sc. Secondaria I grado	Nuova guida alla comprensione del testo, vol. 4 (Gruppo MT, De Beni, Cornoldi, ed. Erickson)	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza, secondo una dinamica di classi aperte.
Matematica	Sc. Infanzia	Intelligenza numerica vol.1 (Lucangeli, Ed. Erickson) Cd rom per il potenziamento BIN (CTI Adria Uno) “Nel mondo dei numeri e delle operazioni” vol.1 (Costa, Colombo Boscolo, ed. Erickson) “Imparo a conoscere i numeri” (Capra, Portieri, ed. Erickson)	
	Sc. Primaria	Cd rom per il potenziamento BIN (CTI Adria Uno) Intelligenza numerica vol.2 - 3 (Lucangeli, Ed. Erickson) “Nel mondo dei numeri e delle operazioni” vol.1 (Costa, Colombo Boscolo, ed. Erickson) “Imparo a conoscere i numeri” (Capra, Portieri, ed. Erickson)	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza.
	Sc. Secondaria I grado	Intelligenza numerica vol.4 (Lucangeli, Ed. Erickson) Esercizi di arricchimento in matematica (Thyer, ed. Erickson)	Al bisogno e nei mesi tra febbraio/marzo i vari plessi organizzeranno la didattica di ciascuna classe divisi per gruppi di competenza, secondo una dinamica di classi aperte.

FASE 3: VERIFICA FINALE

OBIETTIVI:

- favorire l'identificazione precoce di disturbi specifici di apprendimento

CHI

- docenti di classe per la somministrazione di prove standardizzate collettive.
- referenti di plesso per la somministrazione di prove individuali.

COME

	Ordine di scuola	Strumenti	Quando
Lettura	Sc. Primaria	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento Nuove prove MT di lettura, Correttezza e Rapidità per la Scuola Primaria	Maggio
	Sc. Secondaria I grado	Nuove prove MT di lettura, Correttezza e Rapidità per la scuola Secondaria di I grado	Maggio
Scrittura	Sc. Infanzia	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento CMF (Marotta e altri, Ed. Erickson) Test TPV - Percezione visiva e integrazione visuo-motoria (Hammill, Ed. Erickson) PR CR2	Maggio
	Sc. Primaria	Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo (Tressoldi e Cornoldi, Ed. Erickson)	Maggio
	Sc. Secondaria I grado	Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo (Tressoldi e Cornoldi, Ed. Erickson)	Maggio
Comprensione Del Testo	Sc. Primaria	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento Nuove prove di lettura MT per la scuola la Scuola Primaria Comprensione	Maggio
	Sc. Secondaria I grado	Nuove prove di lettura MT per la scuola Secondaria di I grado Comprensione	Maggio
Matematica	Sc. Infanzia	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento BIN 4-6 (Lucangeli, Ed. Erickson)	Maggio

	Sc. Primaria	Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento Test AC-MT 6 – 11 (Cornoldi, Lucangeli, Ed. Erickson)	Maggio
	Sc. Secondaria I grado	Test AC-MT 11-14 (Cornoldi, Erickson)	Maggio

B. COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

OBIETTIVI:

- Fornire al genitore un documento che favorisca un efficace iter diagnostico (condivisi e approvati nell'Accordo di Programma)
- Favorire un'efficace azione di collaborazione scuola-famiglia
- Fornire un documento a specialisti che possa aiutare a sostenere un adeguato iter diagnostico

CHI

- Il documento di segnalazione viene redatto dall'intera Equipe Pedagogica/Consiglio di Classe
- Supervisione da parte del Referente DSA/AD-HD

COME

Terminate le tre fasi del Protocollo (prevenzione/potenziamento/verifica), l'Equipe Pedagogica/Consiglio di Classe redige il documento di segnalazione previsto dall'Accordo di Programma del CTI del Basso Polesine per gli alunni che risultassero in situazione permanente di difficoltà. Per la scuola dell'infanzia, tutte le classi della scuola Primaria e la prima classe della scuola Secondaria di Primo Grado verrà utilizzato il modello di segnalazione previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento.

Tale documento dovrà essere condiviso e sottoscritto dalla la famiglia, in quanto è fondamentale attuare strategie di inclusività sia in contesti scolastici che extrascolastici, per favorire un adeguato inserimento dell'alunno in realtà socio-affettive favorevoli alla costruzione della propria personalità.

La scheda di segnalazione va elaborata e firmata dall'Intero Gruppo di Lavoro Classe, va protocollata in uscita e va consegnata al genitore.

Con questo documento la famiglia potrà avviare così un iter diagnostico presso strutture convenzionate, consegnando la relazione a personale specializzato.

C. MODALITA' DI ARCHIVIAZIONE E CONDIVISIONE

OBIETTIVI:

- Favorire una corretta trasmissione dei documenti fra ordini di scuola
- Archiviare informazioni che descrivano l'alunno nel suo percorso scolastico
- Favorire il recupero di informazioni utili per un eventuale iter diagnostico

CHI

- L'archiviazione dei dati viene effettuata dal Referente DSA/AD-HD

COME

Ciascuna Equipe Pedagogica/Consiglio di Classe dovrà redigere la documentazione sia in formato cartaceo, da inserire nel fascicolo personale di ciascun alunno, sia in formato multimediale. Inoltre ciascuna Equipe Pedagogica/Consiglio di Classe dovrà compilare nel primo interclasse la scheda riassuntiva che rileva la percentuale di alunni con BES all'interno di ciascun contesto classe.

Tutti i documenti (risultati prove di screening; scheda di segnalazione; scheda rilevazione BES; relazione dell'alunno; verbali) verranno inseriti sia nel fascicolo personale dell'alunno sia raccolte in formato multimediale.

E.CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA per alunni diversamente abili

Accordo di programma ART.5

Per favorire il passaggio dell'alunno con disabilità ad altra scuola le istituzioni scolastiche procedono attivando le azioni di seguito elencate.

AZIONE 1

Contestualmente, e comunque non oltre 10 giorni, dalla chiusura delle iscrizioni, il dirigente scolastico della scuola di appartenenza invia, in plico riservato, al dirigente scolastico della scuola di accoglienza ***copia della documentazione agli atti.***

AZIONE 2

Nel ***periodo febbraio-marzo vengono avviati gli incontri tra i docenti curricolari e di sostegno dei due ordini di scuola*** finalizzati a:

- una prima conoscenza dell'alunno, sotto il profilo socio-relazionale e di apprendimento;
- la conoscenza degli aspetti organizzativi e didattici connessi all'integrazione già attivata;
- l'organizzazione di stage operativi nella scuola di accoglienza utili all'orientamento e all'ambientamento nel nuovo contesto scolastico.

AZIONE 3

Nel periodo aprile-maggio vengono effettuati gli stage in occasione dei quali l'alunno avrà modo di conoscere direttamente i nuovi insegnanti e i nuovi spazi di vita.

In questo stesso periodo possono essere previste osservazioni in classe degli alunni effettuate dai docenti della scuola di accoglienza, al fine di conoscere prassi educative e modalità operative di inserimento scolastico.

AZIONE 4

Entro il termine dell'anno scolastico, viene organizzato un incontro tra docenti delle scuole di appartenenza e di accoglienza per una valutazione delle esperienze attuate e l'eventuale definizione di criteri di riprogettazione dei percorsi formativi personalizzati da realizzarsi nel nuovo anno, tenuto conto del pregresso percorso scolastico;

AZIONE 5

In riferimento ai contenuti della C.M. n° 1/1988, all'interno di specifici accordi organizzativi e finanziari tra le istituzioni scolastiche interessate e con oneri a carico dell'istituto di nuova frequenza, sono possibili azioni di accompagnamento dell'alunno con disabilità nel primo periodo del nuovo anno scolastico nella scuola di frequenza.

E.PASSAGGIO TRA ORDINI DI SCUOLA PER ALUNNI CON BES (escluso alunni diversamente abili)

Continuità al passaggio di ordine di scuola

Si intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ agire sulle variabili che possono costituire fonte di ansia per l'alunno e per la famiglia;
- ✓ permettere all'ordine di scuola successivo di conoscere l'alunno in ingresso per poter predisporre un'accoglienza e una programmazione adeguate;
- ✓ favorire il raccordo metodologico-didattico tra gli ordini di scuola.

a.PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prevedendo che il passaggio avvenga nello stesso Istituto queste le fasi da attuare:

1 FASE

Nel mese di giugno il referente si accerta in quale scuola l'alunno si iscriverà per l'anno scolastico seguente, al fine di valutare l'assegnazione alla sezione che, laddove sia possibile, sia più idonea alle esigenze dell'alunno.

2 FASE

INCONTRI DI COORDINAMENTO: il Referente per l'inclusione della scuola ha il compito di fissare il Consiglio di Classe appena possibile, al quale parteciperanno i docenti che hanno seguito l'alunno nell'ultimo anno della scuola primaria (settembre, prima dell'avvio delle lezioni).

Questo incontro ha lo scopo di informare adeguatamente tutti i docenti della scuola secondaria, ponendo particolare attenzione alle indicazioni metodologico-didattiche.

Possono essere previsti, successivamente, incontri tra i due ordini di scuola qualora se ne ravvisi la necessità anche da parte della famiglia.

3 FASE

Tra l'ultima settimana di ottobre e la prima di novembre, convocare i genitori per condividere le strategie didattico-educative, gli strumenti compensativi e dispensativi e gli accordi per un'adeguata stesura del PDP.

b. PASSAGGIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Prevedendo che vi sia una conoscenza dell'offerta scolastica sul territorio per la scelta della scuola secondaria di secondo grado per tutti gli alunni, sarà sufficiente anche per l'alunno con BES che non presenta problematiche tali da richiedere un approfondimento.

Le fasi da attuare saranno quindi le seguenti:

1 FASE

La scuola secondaria di primo grado provvederà al termine della classe terza, dopo il superamento degli esami di stato, a richiedere alla famiglia l'autorizzazione a trasmettere alla scuola secondaria di secondo grado (nel corso dell'estate) il fascicolo riservato relativo all'alunno con BES, contenente la diagnosi, il PDP, verbali e relazioni. L'autorizzazione avrà forma scritta e nella stessa la famiglia, sentito il parere della scuola secondaria di primo grado, può richiedere un incontro di coordinamento tra i due ordini di scuola.

2 FASE

INCONTRI DI COORDINAMENTO In caso di richiesta di incontro tra i due ordini di scuola, il Referente per l'inclusione della scuola secondaria di secondo grado ha il compito di fissare il Consiglio di Classe appena possibile, al quale parteciperanno i docenti che hanno seguito l'alunno nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado.

Questo incontro ha lo scopo di informare adeguatamente tutti i docenti della scuola superiore, ponendo particolare attenzione alle indicazioni metodologico-didattiche.

Possono essere previsti, successivamente, incontri tra i due ordini di scuola qualora se ne ravvisi la necessità anche da parte della famiglia. In ogni passaggio, in particolare con gli alunni con BES, si porrà particolare attenzione agli approcci educativi che costituiscono parte determinante per l'apprendimento.

STAGE PER ALUNNI CON BES (inclusi alunni diversamente abili) AL PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

Il percorso di Orientamento, effettuato a partire dalla classe V della scuola Primaria, ha lo scopo di garantire un adeguato sviluppo del sé nei ragazzi e nei bambini, in modo da fornire a tutti gli alunni adeguati strumenti a sostegno delle scelte volte alla costruzione del proprio Progetto di Vita. Le fasi di tale percorso sono regolamentate dal Protocollo per l'Orientamento e gestito dal referente Antonella Cassetta. Per gli alunni Diversamente Abili e con BES della classe terza della scuola secondaria di primo grado è previsto il percorso della classe con l'incremento di attività di stage nella seconda parte dell'anno scolastico, presso la scuola in cui si è effettuata la pre-iscrizione.

L'insegnante Referente per l'inclusione prende contatto con la scuola accogliente (la quale spesso ha già predisposto un protocollo per attuare questo tipo di attività), concorda le giornate per l'inserimento e le attività che l'alunno andrà a svolgere all'interno della nuova scuola. Una volta definite le giornate, l'insegnante di sostegno prende l'incarico e mette in atto l'esperienza. Poiché lo stage deve essere funzionale allo sviluppo dell'autonomia e all'inserimento graduale dell'alunno nella nuova realtà scolastica, quando possibile, verrà predisposto anche lo spostamento con autobus di linea, durante il reale orario per l'anno successivo. L'insegnante di sostegno provvederà ad attuare un percorso che aiuti l'alunno ad imparare:

A leggere gli orari dell'autobus (obiettivo formativo: il tempo e lo spazio; i numeri)

A gestire i soldi per l'acquisto dei biglietti (obiettivo: l'euro; il valore dei soldi)

Il rapporto con gli altri (obiettivo: io e gli altri; ho bisogno di aiuto; cerco dei riferimenti).

F. LA FORMAZIONE

La formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici è un elemento fondamentale per la corretta applicazione della Legge 170/2010 e per il raggiungimento delle sue finalità. Al riguardo, si pone in primo piano il tema della formazione in servizio.

Un principio generale è che la competenza sui BES dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche, anche collegate in rete, possono organizzare opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia.

L'insegnante referente per i DSA può svolgere un ruolo importante di raccordo e di continuità riguardo all'aggiornamento professionale per i colleghi.

Allegato 1: Piano di formazione continua del personale docente

Triennio

aa.ss. 2016/17, 2017/18

2018/19

VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa; commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale; commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche; commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 :“ la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente”

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa”;

VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013 - “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e ricerca comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;

VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015 -Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa -Piano di Formazione del Personale –Reti di scuole e collaborazioni esterne: “La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale “;

VISTO il Piano triennale per la formazione docenti 2016-2019 emanato dal MIUR in coerenza con l'art.1 comma n.124 della legge 107/2015.

VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;

CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003);

ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;

PRESO ATTO dei corsi già svolti o in corso di svolgimento organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall'USR Veneto, da altri Enti territoriali e istituti;

ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;

VISTO il verbale del Collegio dei Docenti del 22/11/2016 in cui sono state identificate aree di priorità per le azioni di aggiornamento dei docenti;

CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

SI INDIVIDUANO

I seguenti temi strategici per la formazione;

1. Competenze digitali e per l'innovazione e per l'innovazione didattica e metodologica;
2. Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
3. Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico -argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
4. Didattica innovativa.
5. Didattica per competenze e attuazione curricolo verticale
6. Formazione sicurezza

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali,
- accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

Anno Scolastico	Attività Formativa	Personale coinvolto	Contesto	Priorità strategica correlata
2016/17 2017/18 2018/19	Sicurezza nei luoghi di lavoro	Tutto il personale dell'Istituto (esteso agli ATA) (Ins. Bedetti) (ore variabili di anno in anno a seconda della situazione dei docenti in ingresso)	Le azioni si inseriscono in un piano di formazione già avviato secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regione 21.12.	Diffondere la cultura della sicurezza e garantire standard di sicurezza adeguati al personale e agli utenti dell'Istituto
		Figure sensibili	Le azioni si inseriscono in un piano di formazione già avviato secondo quanto previsto dall'art.20 c. 2 lett.H D. Lgs n. 81/2008	
2016/17 2017/18 2018/19	Potenziamento delle competenze digitali	Tutti i docenti corsi tenuti dai docenti (proff. Raul e Zonari)	I corsi si inseriscono come ricaduta delle azioni del PNSD avviati nell'a.s. 2015/6 - flipped classroom - Corso Microsoft excel	Offrire una didattica innovativa capace di motivare e coinvolgere anche gli alunni più deboli in un'ottica di lotta alla dispersione

		Team innovazione digitale Corsi	I corsi si inseriscono tra le azioni del PNSD avviati nell'a.s. 2015/6	
		Tutti i docenti percorso di ricerca azione – Google education	Le azioni si inseriscono come ricaduta e sperimentazione delle azioni del PNSD avviati nell'a.s. 2015/6	
2016/17 2017/18 2018/19	Potenziamento competenze di base	Tutti i docenti attività di ricerca azione – stesura e realizzazione UDA per competenze	Le azioni si inseriscono in un percorso già avviato nell'Istituto da attività di formazione propedeutiche alla stesura del curriculum verticale	Potenziare e consolidare le competenze di base degli alunni
2016/17 2017/18 2018/19	Potenziamento di tecniche di didattica inclusiva	Tutti i docenti (prima parte) corsi metodologie didattiche innovative (Proff. Marcato e Zonari) flipped classroom, Jigsaw, peer to peer, tutoring..... e uso di strumenti tecnologici (software; app...) per il superamento delle difficoltà di apprendimento in classe.	I corsi si inseriscono in riferimento agli obiettivi del PTOF e del PDM, già avviati dall'a.s. 2015/2016, in collegamento con i corsi previsti per il potenziamento delle abilità digitali.* Il corso prevede l'aggiornamento del personale, offrendo strumenti operativi e consolidando pratiche didattiche efficaci.	Favorire l'applicazione di tecniche innovative per garantire il superamento delle difficoltà di apprendimento, attuando l'inclusione scolastica di tutti gli studenti.
		genitori, alunni interessati (seconda parte) Potenziare le abilità tecnologiche per superare le difficoltà di studio; come fare i compiti a casa.		
2016/17 2017/18 2018/19	Migliorare l'inclusione, l'integrazione e la mediazione con alunni con BES	Tutti i docenti (Zi Lin Luca You) Attività di ricerca azione relativamente all'applicazione di strategie inclusive per alunni stranieri		Favorire la conoscenza di culture e di strategie per garantire il successo formativo degli alunni stranieri e l'integrazione loro e delle famiglie nel contesto socio-relazionale in cui vivono
17-18 18-19	Competenze di base in ambito musicale	Docenti Scuola Infanzia e Primaria	I corsi si inseriscono nell'ambito del percorso verticale di continuità.	Diffondere pratiche educative relative all'ambito musicale in ogni ordine di scuola dell'istituto comprensivo.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "ricorrere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento"- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE

Per ciascuna attività formativa:

- il referente del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Le attività formative saranno documentate attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente in una piattaforma ministeriale di prossima attivazione. In ogni caso sarà possibile – al termine dell'anno scolastico – la rilevazione informatica a livello d'Istituto.

Il docente predisporrà ogni anno scolastico il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, indicando l'eventuale adesione a offerte formative esterne e/o online, purché in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore che dovrà essere un soggetto accreditato dal MIUR. Le scuole statali e le Università sono soggetti accreditati.

Attestazioni da altri enti devono riportare in calce gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale, provinciale o di reti a cui l'Istituto aderisce.

F.to Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giovanni Beltrame

G. STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DPCM n. 185 23/02/2006 - Art. 2. Modalità e criteri - comma 1 Ai fini della individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, le Aziende Sanitarie dispongono, su richiesta documentata dei genitori o degli esercenti la potestà parentale o la tutela dell'alunno medesimo, appositi accertamenti collegiali, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Art. 2. Modalità e criteri – comma 3 Il verbale di accertamento, con l'eventuale termine di rivedibilità ed il documento relativo alla diagnosi funzionale, sono trasmessi ai genitori o agli esercenti la potestà parentale o la tutela dell'alunno e da questi all'istituzione scolastica presso cui l'alunno va iscritto, ai fini della tempestiva adozione dei provvedimenti conseguenti.</p>	<p>Azienda ASL mediante appositi accertamenti collegiali, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.</p>	<p>Prima dell'iscrizione</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (DF) La Certificazione è propedeutica alla redazione della Diagnosi Funzionale dell'alunno, cui provvede l'unità multidisciplinare, prevista dall'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, anche secondo i criteri di classificazione di disabilità e salute previsti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per Diagnosi Funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale, delle competenze e delle potenzialità dell'alunno.</p>	<p>Operatori ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF) Indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). In particolare: le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente da rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.</p>	<p>Operatori ASL, docenti, genitori (art.12, commi 5° e 6° della L. 104 / 92).</p>	<p>Il PDF dovrà essere redatto entro i primi due mesi dall'inizio del primo anno scolastico di ogni ordine e grado di istruzione e aggiornato come da normativa.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno nell'arco dell'anno scolastico ai fini della realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Contiene i progetti didattico-educativi-riabilitativi e di socializzazione individuati sia in ambito scolastico che extrascolastico. Viene verificato periodicamente, preferibilmente entro ottobre/novembre - aprile/giugno e comunque ogni volta se ne ravvisi la necessità.</p>	<p>Operatori ASL, docenti, genitori (art.12, commi 5° e 6° della L. 104 / 92).</p>	<p>Entro il 30 novembre</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Non è una mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con BES; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere didattico strumentale.</p>	<p>Consiglio di classe / Team/equipe pedagogica</p>	<p>Entro il 30 novembre</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP/PSP) per alunni stranieri in Italia da meno di due anni o che, seppur nati in Italia, comunicano solo nella lingua di origine <i>(riferimento al D.P.R. 394/99 art. 45; CM: n8 del 6/3/13,)</i> Documento costruito e approvato dal Consiglio della Rete Delta per l'Intercultura a.s 15/16, suddiviso nelle seguenti parti da compilare con crocetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni generali alunno straniero o con CNI (generalità , competenze linguistiche in ingresso) • fase di osservazione • scelta obiettivi trasversali da sviluppare • valutazione delle competenze linguistiche, scritta e orale, con riferimento alle quattro abilità, secondo il QCER per i livelli A1,A2,B1 • programmazione delle singole discipline(da allegare) con traguardi di competenza, obiettivi di apprendimento distinti in abilità e conoscenze, metodologie e strumenti didattici , strumenti di verifica che si intendono adottare. 	<p>Consiglio di classe / Team/equipe pedagogica</p>	<p>Almeno un mese dopo che l'alunno ha frequentato, al termine della fase di osservazione e delle prove di ingresso.</p> <p>Il documento deve essere redatto per almeno due anni .</p> <p>I docenti possono considerare l'eventualità di prolungare l'utilizzo di un anno del pdp in base ai progressi della comunicazione in lingua italiana registrati negli alunni stranieri o con CNI</p>

<p>SCHEDA DI SEGNALAZIONE E' il documento contenuto nel Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento</p>	<p>Consiglio di classe / Team/equipe pedagogica</p>	<p>Entro il mese di giugno (dopo la fase di potenziamento e valutazione finale).</p>
<p>SCHEDA DI SINTESI E' una scheda che serve a raccogliere i dati relativi ad alunni BES all'interno di ogni classe, per poi stilare una sintesi del totale degli alunni all'interno dell' I.C.</p>	<p>Consiglio di classe / Team/equipe pedagogica</p>	<p>Nel primo interclasse /Consiglio di Classe e revisionato nel mese di maggio</p>

H. IL PROGETTO CONTINUITA'

Rif. Protocollo continuità

SINTESI DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI		
FASE	chi	Documenti
Fase 1	<i>Il personale di segreteria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo di iscrizione compilato - certificato di nascita - documenti di identità - eventuale permesso di soggiorno - -copia della documentazione sul livello di scolarizzazione pregressa predisposto dall'Ambasciata del Paese di provenienza - eventuale documentazione su vaccinazioni effettuate - -tessera sanitaria - -test linguistico
	<i>Il Dirigente Scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>assegna</i> provvisoriamente l'alunno alla classe corrispondente all'età anagrafica; - <i>autorizza e richiede</i> l'eventuale intervento del mediatore linguistico. - <i>valuta</i> con gli insegnanti le risorse disponibili
Fase 2	L'équipe pedagogica in collaborazione con l'insegnante referente nel plesso per l'intercultura	<ul style="list-style-type: none"> - <i>introduce</i> l'alunno ai compagni. - <i>somministra</i> i Test disciplinari - <i>favorisce</i> l'integrazione nella classe del nuovo alunno; - <i>redige</i> un percorso individualizzato - <i>programma</i> percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico da attuare sulla base delle risorse disponibili - <i>prevede</i> la possibilità di uscita dell'alunno dal gruppo classe per interventi individualizzati - Favorisce l'interazione con i compagni - appena è possibile, <i>seleziona</i> i nuclei tematici irrinunciabili in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; - <i>stabilisce</i> i criteri di valutazione dell'alunno sulla base della programmazione individualizzata

I. VALUTARE IL GRADO DI INCLUSIVITA' DELL'I.C. ARIANO NEL POLESINE

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. (C.M 8 – 2013)

L. OBIETTIVI RAV

Tra gli obiettivi RAV dichiarati nell'anno 2014/2016 si è voluto investire in particolar modo sul miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto.

Risultati a distanza	<p>Coinvolgimento attivo delle famiglie e miglioramento delle relazioni tra scuola e famiglia nell'ambito del progetto orientativo.</p> <p>Creazione di un protocollo d'azione per l'orientamento e la continuità tra ordini di scuole.</p> <p>Favorire la formazione continua del corpo docente sulla didattica e la valutazione per competenze.</p> <p>Incrementare i supporti tecnologici, la connessione e i laboratori scientifico-tecnologici per potenziare le strategie di didattica innovativa.</p> <p>Migliorare l'applicazione degli strumenti di verifica e dei criteri di valutazione</p>
Inclusione e differenziazione	<p>Potenziamento e recupero per classi aperte e livello di competenze. Strategie di individuazione precoce di difficoltà di apprendimento dall'infanzia fino alla classe seconda della secondaria di I grado.</p> <p>Sensibilizzazione alla diversità intesa come irrinunciabile straordinarietà attraverso interventi all'interno delle classi. Valorizzazione delle diverse abilità; in abito artistico-culturale attraverso una progettualità interdisciplinare.</p>

Partendo da ciò si dichiara nel PAI la seguente analisi.

	SI	NO	NOTE
Nella MISSION d'istituto espressa nel PTOF compare riferimento ad alunni con BES	X		
B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE			
Sono previste FS per alunni con BES	X		<ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'Inclusione • Referente intercultura
E' già stato costituito il GLI	x		
Da chi è composto il GLI	x		
	Referente di plesso		
	Referente Inclusione	x	
	Referente Intercultura	x	
	Rappresentante sostegno	x	
	FS	x	
	Docente curricolare	x	
	Genitore		x
	Rappresentante Azienda ULSS		x
	Operatori Provincia		x
	Altro		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI				
	Attraverso...	SÌ	NO	NOTE
Coordinatori di classe/sezione	Partecipazione a GLI	x		
	Rapporti con famiglie	x		
	Tutoraggio alunni	x		
	Progetti e strumenti a valenza didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x		<ul style="list-style-type: none"> • Il protocollo per l'Inclusione • Progetto art. 9 • Progetto "Sport in classe" e "gioco sport calcio" con esperto esterno • Erasmus ECHO • Pedibus • Progetti di plesso • PDM • Progetti agli atti della scuola

				<ul style="list-style-type: none"> • Progetti dell'indirizzo Musicale
	Altro:			Formazione specifica e continua; ricerca-azione
Docenti con specifica formazione/docenti con specializzazione	Partecipazione a GLI	x		
	Rapporti con famiglie	x		
	Tutoraggio alunni	x		
	Progetti e strumenti a valenza didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x		<ul style="list-style-type: none"> • Il protocollo per l'Inclusione • Progetto art. 9 • Progetto "Sport in classe" e "gioco sport calcio" con esperto esterno • Erasmus ECHO • Pedibus • Progetti di plesso • PDM • Progetti agli atti della scuola • Progetti dell'indirizzo Musicale
	Altro:			Formazione specifica e continua; ricerca-azione
Altri docenti	Partecipazione a GLI	x		
	Rapporti con famiglie	x		
	Tutoraggio alunni	x		
	Progetti e strumenti a valenza didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x		<ul style="list-style-type: none"> • Il protocollo per l'Inclusione • Progetto art. 9 • Progetto "Sport in classe" e "gioco sport calcio" con
	Altro:			

				esperto esterno <ul style="list-style-type: none"> • Erasmus ECHO • Pedibus • Progetti di plesso • PDM • Progetti agli atti della scuola • Progetti dell'indirizzo Musicale
	Altro:			Formazione specifica e continua; ricerca-azione

D. Coinvolgimento personale ATA		SI	NO	NOTE
	Assistenza alunni disabili	x		
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		x	
	Altro:			

E. Coinvolgimento famiglie		SI	NO	NOTE
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x		Incontro "Accompagnamento alle buone prassi"
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	x		
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		X	
	Altro:			

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza e altri enti		SI	NO	NOTE
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x		Accordo di programma tra AUSSL e CTI/CTS del Basso Polesine

Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	x		Protocollo condiviso tra CTI/CTS del Basso Polesine su alunni con BES; Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x		Accordo di programma tra AUSSL e CTI /CTS del Basso Polesine; Protocollo per l'Inclusione
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x		Protocollo condiviso tra CTI del Basso Polesine su alunni con BES; Protocollo per l'inclusione Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento
Progetti territoriali integrati	x		Formazione/Sportelli Scuola Capofila rete Delta per l'Intercultura
Progetti integrati a livello di singola scuola		x	
Altro:			

G. Rapporti con privato sociale e volontariato (cooperative)			
	Progetti territoriali integrati	x	Adi Down Age/AUSER Officine Sociali Parkinson
	Progetti territoriali/provinciali	x	“Libri Infiniti”
	Progetti integrati con enti locali	x	Pedibus; Carabinieri; Vigili del fuoco; Protezione Civile; Museo di Adria: Con.flu.Po
	Progetti integrati a livello di singola scuola (mediazione linguistica)	x	AUSSL19- conferenza sindaci Basso Polesine AGe

H. Formazione docenti interna			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche a prevalente tematica inclusiva	x	“Flipped classroom”; “L’intelligenza Numerica”
	Didattica interculturale / italiano L2		x
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva		x
H. Formazione docenti in rete/esterna			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche a prevalente tematica inclusiva	x	Corsi di Formazione promossi dal territorio Polesano e dall’USR; AID “Dislessia Amica”
	Didattica interculturale / italiano L2	x	IC Badia
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva	x	Corsi di Formazione promossi dal territorio Polesano e dall’USR

I. AZIONI				
	L'Istituto prevede progetti rivolti agli alunni con BES	x		Vedi PDM
	Esiste un protocollo di identificazione precoce di possibili difficoltà	x		Protocollo per la rilevazione precoce dei DSA
	Se NO l'identificazione è delegata al singolo insegnante			
	Esiste un protocollo di potenziamento	x		Protocollo per il potenziamento
	Se NO il potenziamento è delegato al singolo insegnante			
	Esiste un protocollo di valutazione post-potenziamento	x		Protocollo per la rilevazione precoce dei DSA
	Se NO la valutazione è delegata al singolo insegnante			
	Viene utilizzato un modello di segnalazione	x		Condiviso ed approvato nell'accordo di programma
Se SI è condiviso tra	Istituti	x		
	CTI/CTS	x		
	AULSS	x		
	Il modello segue le linee ICF	x		
	Nel sito d'Istituto esiste un'area relativa ai BES	x		
	Nel sito sono elencati i contatti per lo sportello BES provinciale	x		
Esiste nell'Istituto uno sportello che riguarda i Bisogni educativi speciali	Per insegnanti	x		
	Per genitori	x		
	Per alunni	x		

L. MATERIALI DIDATTICI/LABORATORI				
	Riviste specializzate	x		
	Prove per identificazione precoce delle difficoltà	x		
	Software	x		
	Libri/Manuali per l'intervento di recupero	x		
	Audiolibri	x		
	Notebook in classe per gli alunni con BES	x		1 scuola secondaria
	LIM	x		Primaria Ariano e Corbola;

				secondaria di primo grado
	Laboratori	x		Secondaria(1 laboratorio e 1 aula PON) e Primaria Ariano e Corbola.

M. VALUTAZIONE

È previsto un sistema di valutazione dell'Inclusività dell'Istituto				
		x		
Se SI la valutazione viene effettuata da	Insegnanti	x		
	Genitori		x	
	Alunni		x	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo <ol style="list-style-type: none">1. aggiornamento del GLI2. rilevazione di informazione e autovalutazione attraverso l'utilizzo di sistemi digitali3. integrazione PAI
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti <ol style="list-style-type: none">1. formazione specifica per la rilevazione precoce delle difficoltà dell'apprendimento2. formazione su strategie didattico-educative con alunni con BES3. Riferimento al piano di formazione 2017/2018
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; <ol style="list-style-type: none">1. mantenimento di percorsi di prevenzione, potenziamento e valutazione delle difficoltà di apprendimento2. utilizzo del PAI per la valutazione interna del grado di inclusività dell'istituto3. PDM
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola <ol style="list-style-type: none">1. consolidamento dell'attività di potenziamento anche per classi aperte2. mantenimento di uno sportello ascolto per docenti, genitori e alunni
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti <ol style="list-style-type: none">1. collaborazione con uno specialista dell'età evolutiva e uno di mediazione linguistica2. migliorare l'interazione tra il GLI e il referente AUSSL
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative <ol style="list-style-type: none">1. coinvolgimento delle famiglie nei percorsi di prevenzione, potenziamento e valutazione delle difficoltà di apprendimento, secondo le fasi dichiarate nel protocollo.
Valorizzazione delle risorse esistenti <ol style="list-style-type: none">1. formazione specifica interna, con la collaborazione di specialisti interni all'istituto
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione <ol style="list-style-type: none">1. utilizzazione delle risorse (AUSER, volontariato, EELL, OS) secondo le problematiche emergenti , in ogni singola classe2. adesione a progetti proposti da agenzie esterne (Attivamente/Culturalmente 2017,MIUR, CONI)
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. <ol style="list-style-type: none">1. agevolare la trasmissione delle informazioni relative alla rilevazione delle difficoltà di apprendimento2. favorire la continuità verticale3. favorire progetti di orientamento per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado



ISTITUTO COMPRENSIVO DI ARIANO NEL POLESINE
Scuola dell'Infanzia, primaria, secondaria dei Comuni di Ariano e Corbola
45012 ARIANO NEL POLESINE (RO)

via Mantovani, 23 - tel. 042671078 - Fax 0426373204

Cod.Fisc. 90009740292 - Cod. Scuola ROIC80100A

e-mail roic80100a@istruzione.it Posta certificata: roic80100a@pec.istruzione.it

www.ic-ariano-polesine.gov.it cod. univoco fatturazione UF85VX



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale

Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (P.A.I.)

Ogni alunno ha una propria identità e cultura di esperienze affettive, emotive, motorie e cognitive. Nel contesto scolastico l'alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e difficoltà (disabilità) con quelle altrui. Nella **valorizzazione delle differenze**, l'individualizzazione e la personalizzazione, diventano percorsi che riguardano tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice il nostro Istituto Comprensivo è chiamato a rispondere in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES – vivono una situazione scolastica da proteggere e valorizzare, attraverso strategie, percorsi e progetti.

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013 e nota prot. 2563 del 22/11/2013

Finalità

Il Piano per l'inclusività si propone di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi dall'Istituto I.C. ARIANO NEL POLESINE per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES.

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano situazioni che richiedono interventi individualizzati non necessariamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da rendere indispensabile un intervento didattico personalizzato con l'obiettivo di sostenere l'allievo nel suo percorso di studi e permettergli di completare con successo la sua carriera scolastica.

Il panorama dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati con la naturale maturazione del ragazzo o con percorsi didattici individualizzati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di

disturbi evolutivi, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché alunni di recente immigrazione appartenenti a culture diverse.

Le linee di intervento, che l'istituto propone, vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

L'anno scolastico 2016/2017 nell'Istituto, è stato utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche educative a carattere didattico e organizzativo.

Il punto di riferimento, dei docenti che hanno elaborato il Piano, è stata la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L'Inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO DI ARIANO NEL POLESINE

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

3. Rilevazione dei BES presenti:	n°
a.disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
- minorati vista	0
- minorati udito	0
- Psicofisici	27
a.disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD	1
Borderline cognitivo	0
➤ Disturbo Apprendimento non Specificato	0
➤ Altro	3
a.svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-familiare	3
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	7
Totali	52
%su popolazione scolastica	11,93
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

4. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OSS (Operatore Socio-Saniario)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale	SI
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GISO)	SI
ODS (Operatore Disabilità Sensoriale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GISO)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Altro:	Mediatore Culturale	SI
Altro:		

5. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

6.	Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
		Altro:	
7.	Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
		Altro:	
8.	Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
		Progetti territoriali integrati	SI
		Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
		Rapporti con CTS / CTI	SI
		Altro:	
9.	Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
		Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
		Progetti a livello di reti di scuole	SI
10.	Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	ICF	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo <ol style="list-style-type: none">4. aggiornamento del GLI5. rilevazione di informazione e autovalutazione attraverso l'utilizzo di sistemi digitali6. integrazione PAI
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti <ol style="list-style-type: none">4. formazione specifica per la rilevazione precoce delle difficoltà dell'apprendimento5. formazione su strategie didattico-educative con alunni con BES6. Riferimento al piano di formazione 2017/2018
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; <ol style="list-style-type: none">4. mantenimento di percorsi di prevenzione, potenziamento e valutazione delle difficoltà di apprendimento5. utilizzo del PAI per la valutazione interna del grado di inclusività dell'istituto6. PDM
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola <ol style="list-style-type: none">3. consolidamento dell'attività di potenziamento anche per classi aperte4. mantenimento di uno sportello ascolto per docenti, genitori e alunni
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti <ol style="list-style-type: none">3. collaborazione con uno specialista dell'età evolutiva e uno di mediazione linguistica4. migliorare l'interazione tra il GLI e il referente AUSSL
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative <ol style="list-style-type: none">2. coinvolgimento delle famiglie nei percorsi di prevenzione, potenziamento e valutazione delle difficoltà di apprendimento, secondo le fasi dichiarate nel protocollo.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Elaborazione ed attuazione di un Protocollo Annuale per l'Inclusione, che prevede: <ol style="list-style-type: none">1. attivazione di percorsi di rilevazione precoce delle difficoltà;2. coordinamento tra le varie parti che partecipano al progetto di vita di ciascun alunno;3. percorsi di accoglienza ed accompagnamento di tutti gli alunni con BES nel passaggio tra ordini di scuola;4. prevede una specifica formazione del personale docente, con coinvolgimento delle famiglie;5. prevede progetti a specifica tematica inclusiva;6. suggerisce strumenti e attività inclusive
Valorizzazione delle risorse esistenti <ol style="list-style-type: none">2. formazione specifica interna, con la collaborazione di specialisti interni all'istituto
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione <ol style="list-style-type: none">11. utilizzazione delle risorse (AUSER, volontariato, EELL, OS) secondo le problematiche emergenti, in ogni singola classe12. adesione a progetti proposti da agenzie esterne (Attivamente/Culturalmente 2017, MIUR, CONI)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

4. agevolare la trasmissione delle informazioni relative alla rilevazione delle difficoltà di apprendimento
5. favorire la continuità verticale
6. favorire progetti di orientamento per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data.....

Data

Il Dirigente Scolastico